

Dopo tante riflessioni di diritto processuale e sostanziale, un numero a “vocazione” prevalentemente criminologica, ove il minore assume di volta in volta la veste di “persona offesa/testimone” (soggetto altresì a perizia psicologica in punto di attendibilità), di giovane protagonista dei reati di gruppo (rari ma sintomatici delle recenti tendenze della criminalità minorile), ovvero ancora il ruolo di vittima di reati sessuali (considerati sia dal punto di vista sociologico sia nell’ottica del giurista).

**LE DICHIARAZIONI RESE DALLA PERSONA OFFESA MINORENNE:
L’ASSUNZIONE DELLE TESTIMONIANZA DURANTE L’INCIDENTE
PROBATORIO E IL VAGLIO DI UNA PERIZIA PSICOLOGICA.
(ANTONIO BANA)**

SOMMARIO: 1. Premessa. -2. L’esame della minore sui fatti oggetto della denuncia.. -3. Analisi sulla testimonianza della minore -4. La perizia psicologica -5. La consulenza del perito: l’attendibilità e l’evoluzione dei vissuti -6. La paura della vittima.- 7. Conclusioni.

**TENDENZE DELLA CRIMINALITÀ MINORILE: IL MINORE NEI REATI “DI
GRUPPO”
(Raffaele Bianchetti (§§ 1, 2, 3, 4)
Franco Martelli (§§ 5, 6)**

SOMMARIO: 1. Premessa. -2. Tendenze fenomenologiche nazionali in tema di criminalità minorile. -3. L’andamento della criminalità minorile presso il Distretto della Corte d’Appello di Milano (1997-2003). -4. Analisi dei provvedimenti della Corte d’Appello di Milano–Sezione Minori. -5. Le decisioni della Corte d’Appello di Milano in tema di reati di gruppo commessi da minori.- 6. Trattazione casistica. -7. Considerazioni conclusive.

**LA PROSTITUZIONE E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI
MINORI - TIZIANA BELLAVISTA- DELFINA ROSSI**

Analisi del fenomeno e strategie di intervento

(Relazione sul Convegno nazionale tenutosi in data 20 gennaio 2004,
presso il Teatro Novelli di Rimini)

Nr. 9-2004

Un altro istituto che deve tener conto delle diverse esigenze del soggetto in fase di evoluzione è quello delle misure cautelari. A queste è dedicato l'ampio saggio che caratterizza questo numero. Segue una riflessione interdisciplinare sulla pedofilia, originata da un recente Convegno sul tema.

LE MISURE COERCITIVE MINORILI TRA FUNZIONI CAUTELARI E CONTINUITÀ EDUCATIVA.

(Anna Maria Capitta (§ 1, 2, 3, 6)

Stefano Vittorini Giuliano (§ 1, 4, 5)

SOMMARIO – 1. . Principi di adeguatezza e di “personalizzazione” nelle misure cautelari minorili: una recente ordinanza del Tribunale di Milano. – 2. Peculiarità delle regole cautelari minorili e loro coordinamento con la disciplina generale del codice di rito. – 3. La finalità delle misure restrittive della libertà personale nella giurisprudenza. – 4. Il rafforzamento delle garanzie del minore nel procedimento di applicazione delle misure cautelari. – 5. ...e il rischio di indebolimento delle garanzie in tema di accertamento del fatto. – 6. Misure coercitive in funzione cautelare e processo minorile in funzione (anche) educativa.

”PEDOFILIA: TERAPIA O CONDANNA?”

-COMO-VILLA GALLIA- 8 MAGGIO 2004- (LAURA ATTOLICO)

Nr. 10-2004

Il numero si apre con l' approfondimento dell'esperienza più nuova della giustizia penale minorile: la mediazione, già più volte trattata (cfr. in *questa rivista*, 2003, n. 622.3, 717.1, 941.2) e qui affrontata nel particolare "laboratorio" torinese. Seguono, nell'ambito del diritto straniero, un articolo sulla *probation* statunitense, a completamento dello studio già pubblicato in materia (in *questa rivista*, 2004, n.) e, tra i Convegni, la fotografia dell'attuale situazione in materia di adozioni internazionali e di minori stranieri non accompagnati.

MEDIAZIONE PENALE E GIUSTIZIA MINORILE: L'ESPERIENZA TORINESE (Chiara Scivoletto)

SOMMARIO: 1.Un modello di giustizia. -2.L'applicazione della mediazione penale nel contesto minorile italiano: spazi normativi e pratiche sperimentali. -3. I problemi: dimensioni per una ricerca preliminare. -4. L'esperienza dell'Ufficio e del Centro per la mediazione di Torino. - 4.1. Formazione professionale e modelli operativi. -4.2. Dati statistici sull'attività (1995-2001). - 4.3. Le opinioni dei mediatori. -5. Considerazioni finali

LA *PROBATION* INTENSIVA E LE *INTERMEDIATE SANCTIONS* PER I MINORENNI NEGLI STATI UNITI (DILETTA STENDARDI)

SOMMARIO: 1. La *probation* intensiva. – 2. Dalla *probation* alle *intermediate sanctions*

“IL MINORE STRANIERO ADOTTATO E IL MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO. UNA UGUALE REALTÀ E UNA DIFFERENTE SOLUZIONE GIURIDICA” (ELENA MARIAN)

(Relazione sul convegno tenutosi in data 12 marzo 2004 a milano, presso Palazzo Marino)

Nr.11-2004

Il numero, a carattere "monografico", è dedicato agli epiloghi dell'udienza preliminare minorile, sia con riguardo alla storia della relativa disciplina, sia in relazione alle singole formule di

proscioglimento. In fine, il punto sulle odierne politiche nei confronti dei minori.

L'ART. 32 D.P.R. N. 448/1988: CRONACA DI UNO SVILUPPO ASIMMETRICO (LAURA PRINCIPE)

SOMMARIO: 1. Premessa. – 2. L'originaria formulazione dell'art. 32. – 3. Le modifiche operate con d.lgs. n. 12/1991. – 4. La sentenza n. 77/1993 della Corte costituzionale. – 5. Le innovazioni della legge n. 63/2001. – 6. La sentenza n. 195/2002 della Corte costituzionale.

CONSENSO ED OPPOSIZIONE IN RAPPORTO AGLI ESITI DELL'UDIENZA PRELIMINARE MINORILE (Daniela Vigoni)

SOMMARIO: 1. L'evoluzione. – 2. L'interrogativo. - 3. Il quadro. – 4. Le conseguenze.

DOVE VANNO LE POLITICHE PER I MINORI?

Fra l.285/97 e Piani di zona (Elena Mariani)

(Relazione sulla giornata di studio tenutasi in data 01 aprile 2004, presso il Palazzo delle Stelline di Milano)